

Ania

Associazione Nazionale
fra le Imprese Assicuratrici

***"Tecnologia wearable e assicurazioni:
una copertura totale".***

Umberto Guidoni

Responsabile del Servizio Auto e Segretario Generale Fondazione ANIA

Roma, 3 maggio 2017

La Sportass come tutela dello sportivo

L'assicurazione sportiva nasce come tutela di un atteggiamento sociale molto diffuso: la pratica sportiva, sia per i professionisti che per i dilettanti, purché iscritti nelle federazioni sportive riconosciute dal CONI.

L'assicurazione per gli sportivi è necessaria visto che la pratica sportiva può portare a conseguenze come infortuni, invalidità lieve o permanente, o morte.

Per questo lo Stato, decise che l'esercizio della copertura assicurativa doveva essere in carico a due enti pubblici: lo Sportass e l'Inail. I due enti operano con due ottiche differenti: coprono e proteggono gli sportivi sia professionisti che dilettanti, ma per i primi si applicano tutti i principi in termini di riconoscimento della natura professionale dell'infortunio, per i secondi si offre la copertura assistenziale nei casi derivi, dall'attività sportiva, morte o invalidità permanente.

Criteri di definizione

- L'impostazione appena descritta va avanti fino al 2000 con dei confini precisi entro i quali operavano Inail e Sportass.
- A partire dal 2005, il Parlamento approva in via definitiva un emendamento inserito nel decreto sulla funzionalità della Pubblica amministrazione che, pur mantenendo il principio dell'obbligatorietà di un'assicurazione per gli sportivi dilettanti, reintroduceva la libera concorrenza sul mercato delle compagnie assicurative.
- La Sportass, già da tempo in grave dissesto economico, con un deficit di circa venti milioni di euro, venne soppressa.
- Dal 3 ottobre del 2007 l'INPS e l'INAIL sono subentrati in tutti i rapporti pendenti, attivi e passivi, rispettivamente del ramo previdenziale ed assicurativo della gestione della SPORTASS.

Il libero mercato delle polizze private

- Dopo la soppressione della Sportass, il mondo sportivo si apre quindi al libero mercato.
- Al contempo, viene sancito il principio della libera scelta della compagnia assicurativa da parte di ciascuna Federazione, stabilendone i parametri di riferimento.
- L'assicurazione, infatti, deve essere selezionata con una procedura ad evidenza pubblica: **competitiva, nel rispetto dei principi di trasparenza e parità di trattamento.**
- Tale procedura viene svolta dai soggetti obbligati e cioè dalle Federazioni e dalle discipline sportive associate, mentre al CONI spetta il compito di vigilare sulla procedura stessa.
- La copertura assicurativa non riguarda la copertura previdenziale, ma esclusivamente una assicurazione infortunistica.

Dati mercato infortuni

Per quanto riguarda il ramo Infortuni, si osserva come la maggior parte dei premi sia costituita da polizze individuali, pari a circa il 70% nel I semestre dell'anno, che scende lievemente a circa due terzi a fine anno; conseguentemente, la quota delle polizze collettive aumenta tra il I semestre e l'intero anno (dal 32% al 35% per il 2015).

Per quanto riguarda il settore delle polizze individuali (in cui si copre una sola persona o un nucleo familiare), le due garanzie assicurative per le quali (singolarmente considerate) si concentra un terzo dei premi incassati, sia a livello semestrale sia annuale, sono l'invalidità permanente totale o parziale e l'infortunio del conducente.

Nel dettaglio, per l'anno 2015 la copertura per l'invalidità permanente raccoglie il 33% dei premi, la quota più alta tra tutte le garanzie, registrando un aumento di circa un punto percentuale rispetto al 2014.

La copertura per il rischio morte incide nel 2015 per il 13% dei premi contabilizzati totali, valore inferiore di un punto percentuale rispetto al 2014 ma in linea rispetto al I semestre di entrambi gli anni; la garanzia per inabilità temporanea nello stesso anno si attesta solo al 6%, incidenza confermata anche a metà anno e in aumento di un punto percentuale rispetto al 2014.

Distribuzione % dei premi per principali tipologie

Importi in migliaia di euro

	I semestre 2014		I semestre 2015		Anno 2014		Anno 2015	
	Premi	Distrib. %	Premi	Distrib. %	Premi	Distrib. %	Premi	Distrib. %
POLIZZE INDIVIDUALI								
Morte	150.929	13%	143.339	13%	298.317	14%	286.064	13%
Invalità permanente	378.059	33%	372.621	33%	708.976	32%	732.962	33%
Inabilità temporanea	60.211	5%	62.944	6%	121.209	5%	123.792	6%
Infortunio del conducente	368.017	32%	361.087	32%	678.542	31%	689.170	31%
Altro	205.797	18%	184.515	16%	397.740	18%	367.883	17%
TOTALE	1.163.013	100%	1.124.506	100%	2.204.784	100%	2.199.871	100%
POLIZZE COLLETTIVE								
Morte	133.879	28%	151.111	28%	339.971	29%	343.842	29%
Invalità permanente	174.936	37%	188.980	35%	425.015	36%	462.567	39%
Inabilità temporanea	91.790	19%	108.682	20%	189.908	16%	192.441	16%
Infortunio del conducente	23.430	5%	19.607	4%	75.599	6%	39.671	3%
Altro	53.558	11%	69.463	13%	145.599	12%	155.486	13%
TOTALE	477.592	100%	537.842	100%	1.176.093	100%	1.194.006	100%
POLIZZE INDIVIDUALI E COLLETTIVE								
Morte	284.809	17%	294.450	18%	638.288	19%	629.906	19%
Invalità permanente	552.994	34%	561.601	34%	1.133.992	34%	1.195.529	35%
Inabilità temporanea	152.001	9%	171.626	10%	311.116	9%	316.233	9%
Infortunio del conducente	391.447	24%	380.694	23%	754.142	22%	728.840	21%
Altro	259.354	16%	253.978	15%	543.339	16%	523.369	15%
TOTALE	1.640.605	100%	1.662.348	100%	3.380.877	100%	3.393.877	100%

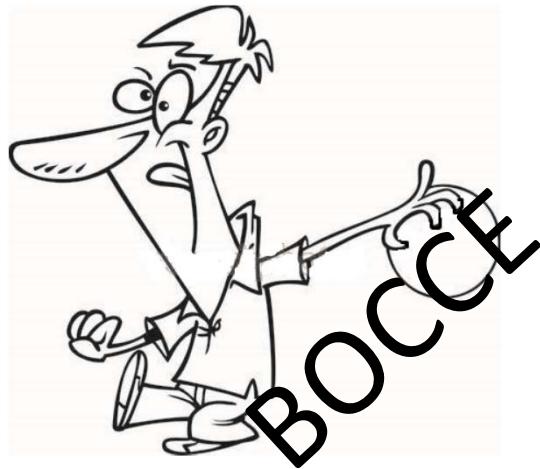
Dati ANIA di riferimento sugli infortuni complessivi

Invalidità permanente	Anni 2013/2014
------------------------------	---------------------------

Professione	Rischi/anno	Freq.sinistri (%)	Costo medio sinistri (*)	Grado medio di danno (%)	% IP media
Totale	3.144.667	1,556	7.408	5,73	5,0

Variazione dei premi in base alla disciplina sportiva

- Il meccanismo così come è strutturato ha una sua logica, perché i rischi dell'attività sportiva che devono essere valutati sono differenti in base alle varie discipline.



VS



- È chiaro che il premio delle polizze deve tener conto della maggiore probabilità che lo svolgimento di quell'attività può produrre un infortunio!

Alcuni sport rischiano di essere non assicurabili!

- È vero anche però che laddove il rischio è maggiore, le Federazioni si trovano a dover far sostenere costi molto elevati ai proprio iscritti, creando a volte delle difficoltà nel reperimento di coperture assicurative adeguate per discipline più esposte al rischio.
- PROPOSTA: un modello centralizzato presso il CONI potrebbe quantomeno ridurre le differenze di costo delle polizze tra le diverse discipline sportive, attraverso un sistema di mutualità interno.

La sfida per le assicurazioni

La principale sfida per le compagnie assicurative è costituita dall'esigenza di far fronte a **molteplici tipologie di copertura**, generate da una quantità di casistiche di infortuni che può essere potenzialmente **infinita**.

Un'ulteriore difficoltà, è stata individuata nel settore indefinito dei **praticanti indipendenti**, dove stabilire un numero approssimativo di potenziali clienti, i fattori di rischio oggettivi e soggettivi e il premio più adeguato sono operazioni molto complesse.

Attualmente quindi, possiamo affermare che la sfera delle assicurazioni infortuni per gli sportivi è un mercato difficile, ma ricco di prospettive specie per le compagnie assicurative che sapranno testare nuove modalità organizzative e nuove risorse.

Un ottimo banco di prova dunque dove, se l'impegno profuso è di alto livello, i risultati non si faranno certo attendere e soprattutto vi sarà un elevato livello di soddisfazione del cliente.

La tecnologia e l'aiuto che può offrire

- Oggi quindi, la situazione è complicata dalle difficoltà di definire adeguatamente il rischio.
- Una grande risorsa per superare tale difficoltà, potrebbe essere l'uso della tecnologia anche in questo campo.
- Device, applicazioni, dispositivi tecnologici in genere, consentono oggi di fare qualcosa che può essere molto utile per la «**profilazione**» del cliente anche in questo ambito.
- Infatti, i principi su cui questi dispositivi si basano nell'ambito, per esempio, delle polizze «salute» sono:
 - La prevenzione
 - La corretta alimentazione
 - Il monitoraggio dello stile di vita
- Questo modo di fare assicurazione è tipico delle polizze salute, ma***queste preziose informazioni non potrebbero essere essenziali anche nella identificazione dei rischi collegati all'infortunio sportivo?***

A mio avviso anche per l'infortunio sportivo...

La parola chiave è prevenzione...



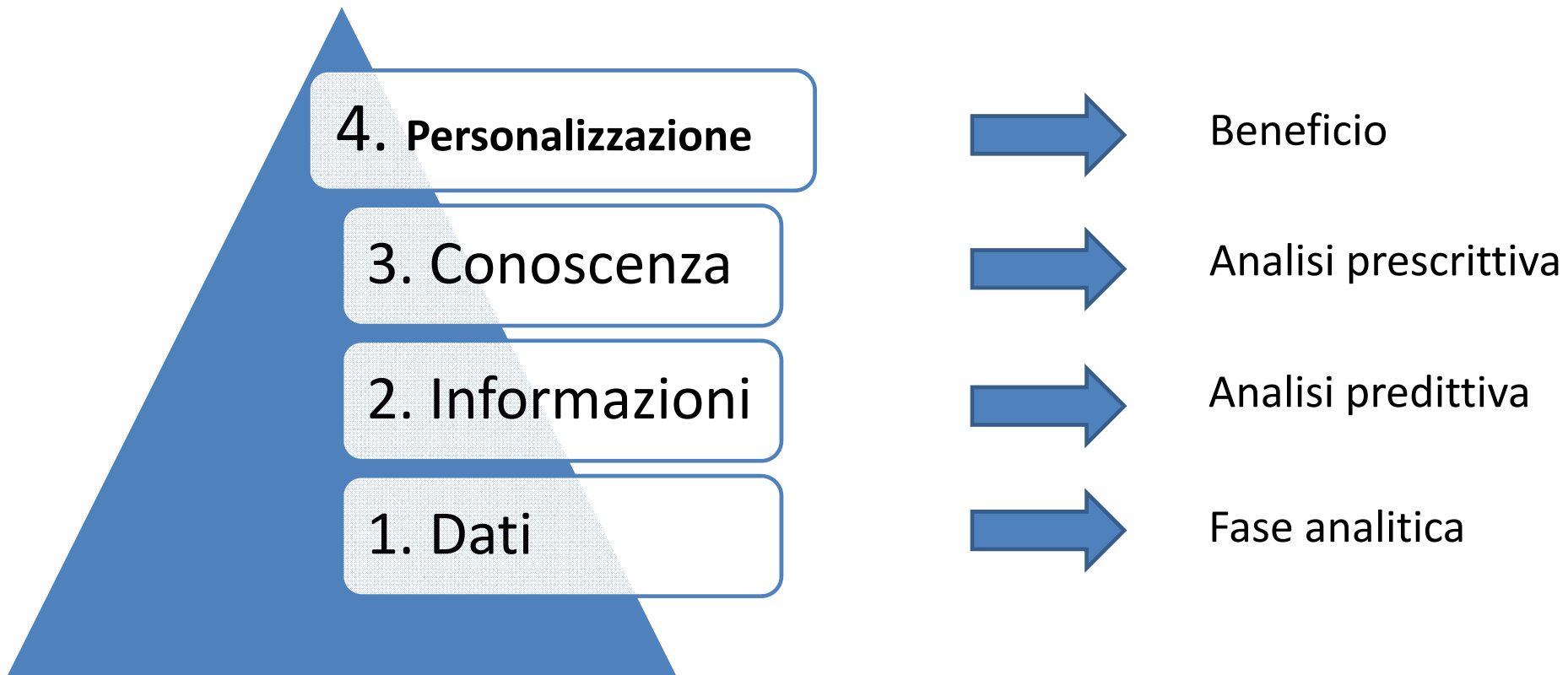
...Lo strumento chiave è la tecnologia

Possibilità....

- AL MOMENTO DELLA SOTTOSCRIZIONE DI UNA POLIZZA SALUTE, L'UTENTE CHE ACCETTA DI ESSERE MONITORATO ATTRAVERSO DEI DEVICE, POTREBBE VALUTARE UNA POLIZZA CHE LO COPRA DAI RISCHI DI INCIDENTI DA ATTIVITÀ SPORTIVA.
- La condizione di rischio derivante dalle caratteristiche psico-fisiche del soggetto e il rischio insito nella pratica sportiva stessa, consentono di tracciare un profilo dettagliato dello sportivo anche indipendente che si deve assicurare.
- **Inoltre, grazie alla possibilità di profilare il rischio nel tempo, attraverso device digitali che riducono l'asimmetria informativa, diventa possibile anche offrire l'accesso alla copertura assicurativa a soggetti rischiosi prima esclusi.**

Il potere dei dati

Si assiste alla naturale evoluzione verso l'Internet delle cose (Internet of things) che determina il passaggio da un'era di device stand alone ad un'era dove ogni cosa è connessa attraverso la rete.



Nuovo ruolo delle assicurazioni

Grazie ad un migliore utilizzo dei dati e grazie alla tecnologia, si delinea un nuovo ruolo delle assicurazioni, che passeranno dall'avere una funzione tradizionale di prevenzione, in cui si informano semplicemente le persone sui rischi che corrono, ad un vero e proprio modello di "**lifestyle coach**" che indirizza abitudini e comportamenti verso stili di vita più sani e consapevoli.

Un modello che non si limiterà alla sola gestione del rischio, ma avrà l'obiettivo di ridurlo a monte.

La tecnologia, in questo, dà una mano: nei prossimi 10 anni la *smart home* potrebbe contribuire a una diminuzione degli incidenti domestici del 43% e entro il 2040 grazie alle auto intelligenti ci potrebbe essere l'80% di riduzione di quelli automobilistici.

Ania

Associazione Nazionale
fra le Imprese Assicuratrici

Alcuni esempi di device

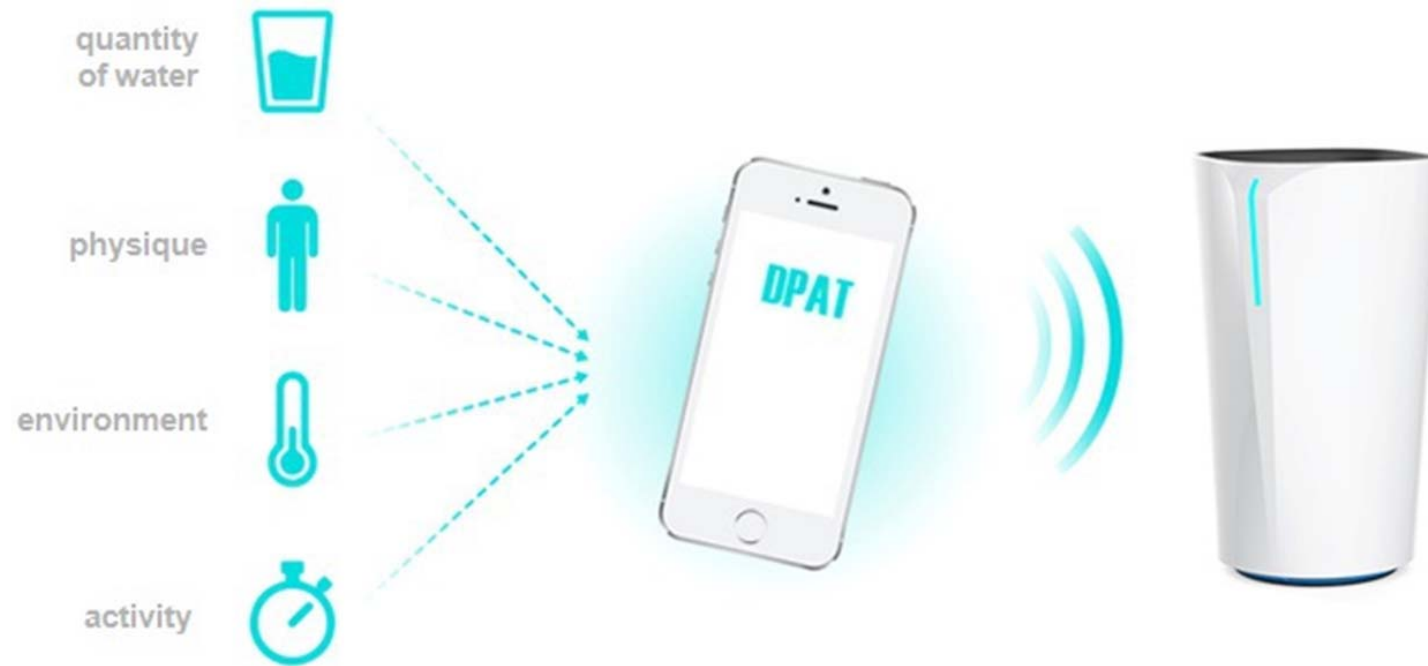
ValedoMotion

Attraverso l'utilizzo di due sensori, da applicare nella zona interessata, e dell'app **Valedo**, l'utente viene assistito nell'esecuzione corretta di esercizi terapeutici.



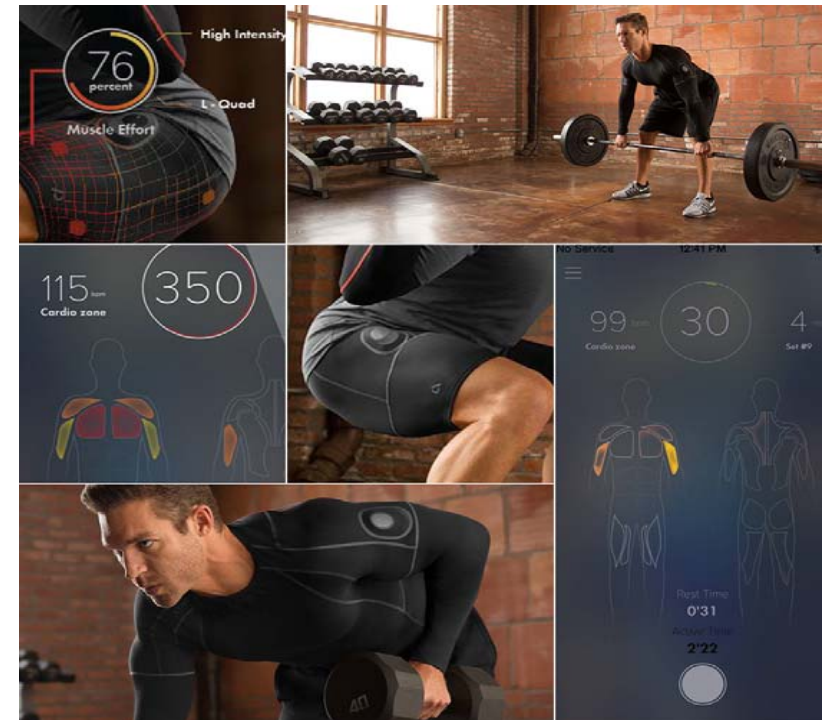
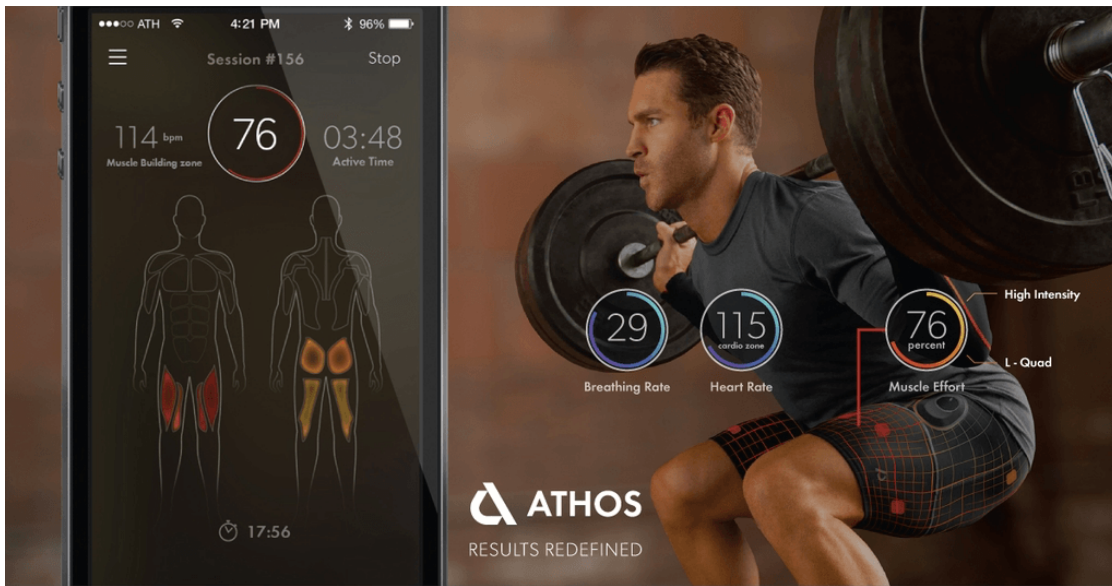
Cuptime

Questo device è in grado di registrare con precisione la frequenza con la quale ci si idrata e la quantità di acqua necessaria. Attraverso un algoritmo, la tazza analizza il bilancio idrico, ricordando di bere al momento giusto.



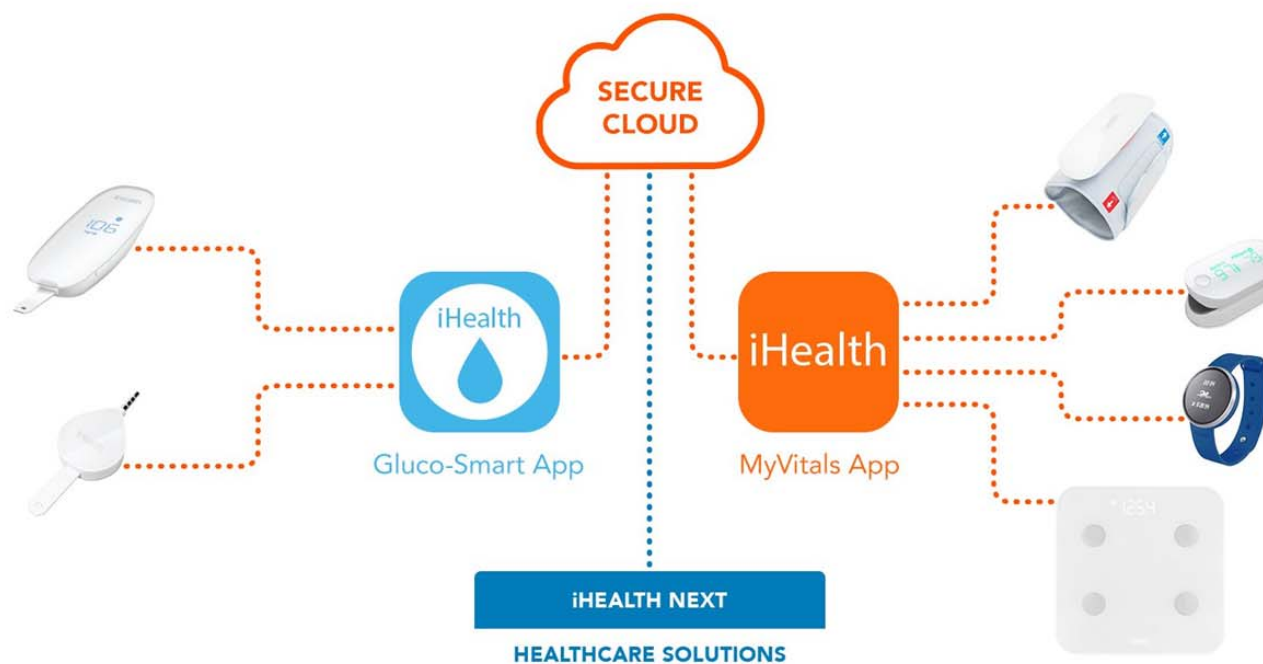
Athos

Abbigliamento sportivo, che attraverso l'utilizzo di sensori, è in grado di misurare l'attività muscolare, la frequenza cardiaca, l'equilibrio e la respirazione in tempo reale.



iHealth

Monitora e gestisce automaticamente i parametri vitali più importanti, includendo misuratori di pressione, misuratori di glucosio nel sangue, bilancia per l'analisi corporea, pulsossimetri e monitor di attività fisica e del sonno.



Alcuni paesi sono già andati in questa direzione...

Nel solo mercato USA, gli investimenti in materia di salute digitale arrivano a quota 1,9 miliardi di dollari: dispositivi come i braccialetti **activity tracker** che monitorano attività fisiche, dieta e sonno, supportati da *app* per smartphone, rappresentano piattaforme potenti per profilare il comportamento e lo stile di vita degli individui.

Nel contempo si promuove la prevenzione, stimolando gli assicurati a comportamenti orientati alla salute e al benessere.

Una compagnia americana di assicurazione, ad esempio, regala ai propri assicurati un braccialetto contapassi collegato al piano di assicurazione e all'*app* dedicata: ogni giorno l'*app* presenta al cliente un **obiettivo personalizzato** al raggiungimento del quale gli viene accreditato **un dollaro**.

Alla fine del mese, l'impresa invia a chi ha raggiunto i traguardi prefissati un buono regalo da 20 dollari da spendere in *shopping online*.

Il mercato tedesco

Anche in Germania un gruppo assicurativo ha da poco lanciato un programma digitale per i clienti che sottoscrivono una copertura temporanea caso morte o del tipo invalidità professionale.

Il sistema è semplice: l'assicurato che si iscrive al programma, invia i dati sul suo stile di vita e viene premiato se lo stile è virtuoso.

Ad esempio, mille punti per ogni controllo medico, 4 mila se smette di fumare, 2 mila con una pedalata in bici di 100km, ecc.

A seconda dello stile di vita si conquista un livello che garantisce uno sconto fino all'11% sul premio della polizza vita e fino al 16% su quella per l'invalidità professionale.

Gli sconti, inoltre, sono estesi anche a farmaci, abbonamenti in palestra, acquisto di prodotti sportivi e, a breve, riguarderanno anche gli acquisti relativi a cibi sani.

Tale iniziativa verrà replicata in tutti i principali paesi europei, tra cui l'Italia, entro i prossimi tre anni.

Generali lancia Vitality

Vitality è un modello assicurativo unico basato sul comportamento degli utenti e sulla generazione di valore condiviso. Vitality incoraggia e premia gli utenti al fine di migliorarne la salute e il benessere attraverso una gamma completa di prodotti Salute & Protezione.

Vitality è stato concepito attorno a tre principi:

- ✓ Premiare il comportamento sano con benefit e promozioni fornite da un ampio network di partner che coprono una gamma completa di attività (ad es. alimentari, palestre, viaggi);
- ✓ Personalizzare la relazione con il cliente per motivarlo verso abitudini che migliorino il proprio stile di vita con interazioni frequenti e programmi ad-hoc;
- ✓ Fornire un legame totalmente innovativo tra la compagnia di assicurazione e il cliente attraverso un'offerta coinvolgente e capace di generare valore reciproco.

Ania

Associazione Nazionale
fra le Imprese Assicuratrici

Grazie per l'attenzione!

Roma, 3 Maggio 2017